

Aprile, apocalisse dell'auto Venduti meno di 500 veicoli

*Bilancio choc dopo dieci giorni: -99% il giro d'affari
Il settore: «Liquidità finita, ora incentivi dal governo»*

Pierluigi Bonora

■ O il governo si sbriga a varare un provvedimento urgente allo scopo di stimolare nell'immediato il mercato dell'auto o il settore rischia il coma irreversibile. E proprio aprile è destinato a risultare il peggior mese della storia, escludendo i periodi bellici. Le prime stime vedono le immatricolazioni precipitare quasi del 100% (in marzo il dato finale era stato di -85,4%). In pratica, si stanno vendendo una cinquantina di vetture al giorno, ovviamente solo *online*. In tempi normali si veleggia tra le 4mila e le 5mila auto acquistate quotidianamente. A ieri, il mercato italiano segnava -99%, mentre al 9 aprile il numero complessivo dei veicoli venduti era di 493, di cui 271 auto e 222 furgoni.

Le aziende del settore sono ormai a secco di liquidità e l'impatto della crisi scatenata dal coronavirus e dal conseguente *lockdown* «può essere devastante - precisa Andrea Cardinali, direttore generale di Unrae, l'associazione delle Case estere che rappresenta il 76% del mercato con ricavi per 53 miliardi - su una filiera caratterizzata da imponenti investimenti ed elevati costi fissi in strutture e personale». «L'Italia - ricorda - è anche il

mercato impattato in modo più drammatico».

Due le stime per la chiusura d'anno: poco più di 1 milione di unità vendute (la peggiore); 1,3 milioni (la più «ottimistica»). Nel 2019 le immatricolazioni erano state di oltre 1,9 milioni.

Unrae, che parla di «tempesta perfetta», ha presentato nei giorni scorsi al governo un piano dettagliato che prevede incentivi, defiscalizzazione, adeguamento fiscale e aiuti a livello industriale: tutte proposte, per la maggior parte condivise con le altre realtà della filiera (Anfia, Federauto e anche Fca) con un impegno stimato di 3 miliardi da attuare in 18-24 mesi.

«Ma bisogna fare presto - interviene l'ad di una Casa automobilistica - e si potrebbe varare subito un intervento che provochi una ripartenza violenta, prendendo in considerazione il forte stock di vetture con motori Euro 6.2, quindi di ultimissima generazione. Una norma urgente sulla rottamazione, con un incentivo per esempio di 2mila euro, potrebbe infatti favorire l'acquisto di queste macchine allo scopo di dare immediato respiro al mercato e ai flussi di cassa, ripulendo le strade dai mezzi più datati». Lo stock in questione è soprattutto composto da veicoli con emissioni oltre i 95 grammi/km di CO₂; metterli sul mercato, a fronte della rottamazione delle vetture più vecchie,

faciliterebbe le aziende a concentrarsi di più sulla produzione di quei mezzi in grado di rispettare le nuove norme sulle emissioni.

Situazione da profondo rosso anche nel comparto del noleggio e delle flotte aziendali rappresentato da Aniasa. Marzo ha confermato il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%). Crisi sanitaria e misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività dell'affitto a breve termine e del *car sharing*, e bloccato le nuove immatricolazioni nel lungo termine.

Il presidente Massimiliano Archiapatti chiede al governo il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'*ecobonus* alle vetture usate più *green*.

In forte sofferenza sono poi i mezzi pesanti per i quali il presidente di Unrae Veicoli Industriali, Franco Fenoglio, stima un 2020 con cali di immatricolazioni tra -30% e -40%.

Paolo Magri, a capo di Confindustria Ancma (moto, biciclette e accessori), ha deciso di scrivere direttamente al premier Giuseppe Conte.

«L'Italia - così la lettera-appello al presidente del Consiglio - è leader in Europa nella produzione



Peso: 46%

ne di ciclomotori, motocicli e biciclette. Siamo il Paese che vanta il maggiore parco circolante di 2 ruote a motore del continente. Le aziende generano ricavi per 5 miliardi e danno lavoro a 60mila persone. Il mercato ha caratteristiche stagionali e la serra in corso coincide con l'inizio del picco di vendita. La nostra rete commerciale conta circa 5mila negozi: microimprese,

spesso a gestione familiare, prive di quella struttura finanziaria che consenta di sopravvivere a una lunga inattività, ma con le caratteristiche idonee ad applicare tutte le misure di prevenzione al contagio».

LETTERA AL PREMIER

Il presidente di Ancma:

«Per moto e bici la stagione è persa»

NOLEGGIO A PICCO

In marzo -88% gli affitti di vetture. Allarme anche per il car sharing



60.000 3 -40%

Il numero delle persone occupate nel settore delle due ruote (moto, bici, accessori) rappresentato da Confindustria Ancma. Il comparto genera un volume d'affari di 5 miliardi, 5mila i negozi

In miliardi di euro ecco la quantificazione dell'impegno che Unrae chiede al governo, nell'arco di 18-24 mesi, allo scopo di ridare slancio e forza al settore dell'auto, vitale per l'economia

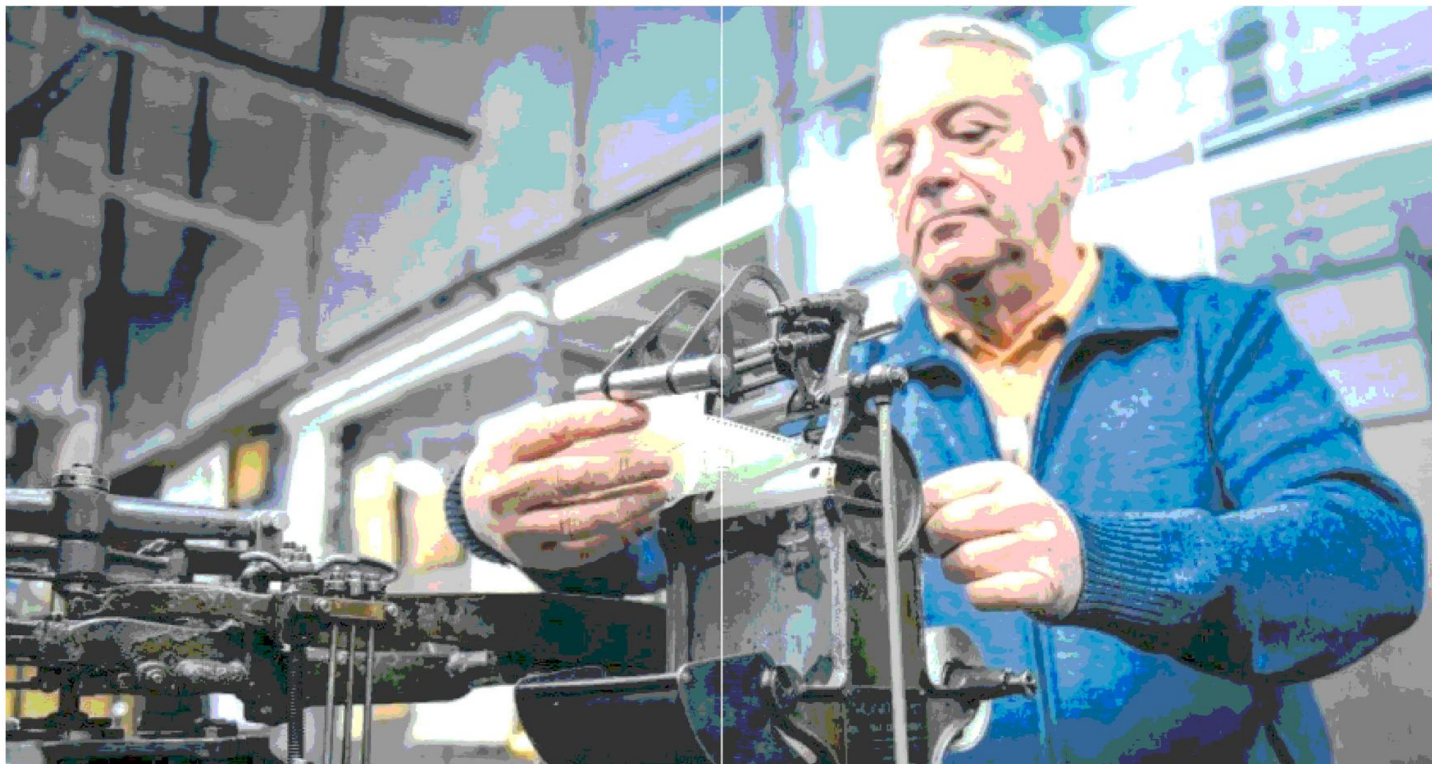
È la stima peggiore che il presidente di Unrae Veicoli Industriali, Franco Fenoglio, ha elaborato per il mercato dei mezzi pesanti alla fine del 2020. Anche questo settore è in sofferenza

LASCIATI SOLI

Nonostante il ruolo centrale rivestito nell'economia il governo giallo-rosso si è dimenticato dei problemi sia dell'industria di auto, camion, moto e rispettive filiere, sia delle piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale produttiva italiana. A sinistra, dall'alto, Andrea Cardinali (Unrae) e Paolo Magri (Ancma)



Peso: 46%



Peso:46%

Emergenza Coronavirus: a marzo praticamente azzerate le immatricolazioni del noleggio auto (-88%)

REDAZIONE ANSA
08 APRILE 2020 12:15



I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da ANIASA al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a

marzo”, osserva Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

Le proposte ANIASA al Governo

1. Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un “ritorno sull'investimento” stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

2. Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

3. Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più “anziane”, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Covid-19, il settore autonoleggio in ginocchio

L'allarme lanciato dall'Aniasa dopo che a marzo le immatricolazioni del noleggio auto si sono praticamente azzerate (-88%)

09 aprile 2020



L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive adottate dal Governo per contrastare la pandemia hanno messo in ginocchio il settore del noleggio.

L'Aniasa, l'associazione che nell'ambito di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, lancia l'allarme davanti ai dati sulle immatricolazioni relativi al mese di marzo che hanno evidenziato il quasi totale azzeramento delle vetture nuove a noleggio (-88%, dalle 57.000 di marzo 2019 alle 7.000 dello scorso mese).

Con le pesanti limitazioni alla circolazione si sono pesantemente ridotte le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni per le flotte del lungo termine.

Davanti a questo stato di cose, l'Aniasa chiede di prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese, misure efficaci capaci, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese.

Tre le proposte avanzate dall'associazione: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo sono inequivocabili e le ripercussioni dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore sono pesantissime: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine.

Un danno enorme per un comparto che anche negli ultimi mesi aveva continuato la sua crescita: 461.000 vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre un milione e 200.000 veicoli, tutti Euro6, sottolineando come sia in espansione la sharing mobility nel nostro Paese.

Secondo l'Aniasa si sta prospettando quanto già anticipato dall'associazione lo scorso febbraio al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si ripercuote su tutta la filiera automotive con una perdita di oltre 50.000 immatricolazioni che si traducono in meno Pil, meno posti di lavoro, e meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d’auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo – ha sottolineato Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo.

Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall’emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l’industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell’Erario.

Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull’auto aziendale e l’estensione dell’Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall’emergenza di questi mesi”.

Ecco nel dettaglio le proposte che l’Associazione nazionale industria dell’autonoleggio e servizi automobilistici ha sottoposto al Governo:

“Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l’intera filiera dell’auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell’Erario: l’aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (Iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un “ritorno sull’investimento” stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l’Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l’accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale”.

“E’ ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell’Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell’Iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%.

Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l’Erario grazie all’aumento di immatricolazioni”.

“In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l’emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l’attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un’autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6).

Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più “anziane”, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti”. (m.r.)

Noleggio a lungo termine: tre proposte per rilanciare il settore

di Redazione online

Pubblicato 10 aprile 2020

L'associazione di categoria, l'Aniasa, chiede al Governo un nuovo super-ammortamento, la detraibilità al 100% e l'estensione dell'ecobonus.



CRISI NERA - Il **crollo del mercato** automobilistico a marzo 2020, dettato dalla chiusura degli autosaloni e dal calo della domanda, rischia di lasciare pesanti strascichi nel settore del **noleggio a lungo termine** del car sharing, come dimostrano i dati sulle immatricolazioni: le vendite di auto a noleggio sono passate dalle 57.189 di marzo 2019, il 25% di quelle vendute complessivamente, alle 7.061 del mese scorso. A chiedere l'aiuto del Governo è l'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha proposto tre soluzioni per andare oltre la crisi e cercare di sostenere le vendite una volta che il mercato sarà ripartito.

MENO TASSE - L'Aniasa, come scritto in una nota, propone al Governo di introdurre nuovamente il **super-ammortamento**, un incentivo già varato per il settore delle auto a noleggio nel 2016-17, che garantisce non soltanto un risparmio sul prezzo d'acquisto per il cliente, ma anche un incremento del gettito fiscale per lo Stato: grazie a questo strumento, secondo l'Aniasa, nel 2016 e 2017 furono immatricolate 64.600 auto a noleggio in più, che fruttarono all'Erario circa 318 milioni di euro. L'associazione propone inoltre di equiparare la **fiscaltà** italiana sulle auto aziendali alla media europea: in Italia si può detrarre il 40%, mentre in Germania, Inghilterra e Spagna è possibile ottenere una detrazione del 100%.

ECOBONUS PER LE EURO 6 - La terza proposta consiste nell'estensione dell'**ecobonus**, lo sconto per l'acquisto di nuove vetture elettriche o ibride plug in, che aumenta rottamando una vecchia auto: secondo l'Aniasa potrebbero averne diritto anche le vetture usate, purché omologate Euro 6.

Emergenza Coronavirus: a marzo praticamente azzerate le immatricolazioni del noleggio auto (-88%).

8 aprile 2020



Necessario pensare al post-emergenza. Tre proposte di ANIASA

I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da ANIASA al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

*“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi*

Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6.

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

Le proposte ANIASA al Governo

1. Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un “ritorno sull'investimento” stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

2. Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

3. Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più “anziane”, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

ANIASA, “il noleggio soffre”: tre proposte al Governo per reagire



Sono tre le proposte avanzate da ANIASA al Governo per rilanciare il settore quando finirà l'emergenza Coronavirus. Vediamo di cosa si tratta.

L'emergenza sanitaria che sta vivendo il nostro paese ha impattato in maniera considerevole il mondo del **noleggio** delle autovetture: **ANIASA**, infatti, ci dice che a marzo sono state immatricolate **7.000 vetture a noleggio** (-88%). L'anno scorso, infatti, la cifra **era di 57.000** unità.

In particolare, il Coronavirus e le misure restrittive messe in atto hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a **breve termine**, del **car sharing** e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine.

Secondo ANIASA, perciò, è necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese **misure efficaci** in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese.

Sono tre, dunque, le proposte dell'Associazione al Governo: riportiamo qui di seguito quanto diffuso da ANIASA.

1. Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%. Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

2. Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

È ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

3. Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Il commento di Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA

"Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6.

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi".

Coronavirus: la crisi del noleggio auto

📅 08/04/2020 👤 Redazione 💬 Leave a comment



Ripristino del superammortamento, allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale ed estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti. Sono queste le tre proposte avanzate al governo da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

Aniasa, -88% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo

“I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese”. A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio – osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias – in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario”.

“Al governo – sottolinea – abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del superammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

La prima proposta riguarda 'il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale': il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera

dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.



Auto a noleggio e Coronavirus: -88% di immatricolazioni, quali soluzioni?

Federauto e ANIASA intervengono dopo il crollo di immatricolazioni e auto a noleggio per Coronavirus: il piano e le proposte per ripartire

8 aprile 2020 - 17:00

I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale **azzeramento delle nuove auto a noleggio per Coronavirus** (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing. Una **reazione compatta e decisa** però arriva da **Federauto** (associazione dei concessionari) e **ANIASA** (associazione dell'autonoleggio).

IMMATRICOLAZIONI AUTO E CORONAVIRUS: IL PUNTO DI FEDERAUTO

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, ha dichiarato: *“Uniamo generazioni ed esperienze in 1.500 aziende e imprese familiari, un motore economico che nel complesso produce **80 miliardi di gettito fiscale nelle casse dello Stato**. Oggi il nostro Paese sembra essersi fermato ma il nostro impegno è sempre accanto alle comunità locali e a chi opera nell'emergenza. Siamo pronti a mettere nuovamente in movimento il Paese e riprendere il viaggio della storia dell'Italia, scrivendola con la libertà della mobilità di persone e aziende. A tale proposito abbiamo realizzato **un video (qui sotto, ndr)** che racchiude tutti i valori delle nostre aziende. Noi ci siamo per ripartire tutti insieme”*.

AUTO A NOLEGGIO E CORONAVIRUS: RIPARTIRE

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, ANIASA ritiene necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio, misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. *“Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO 6”*.

AUTONOLEGGIO E CORONAVIRUS: LE PROPOSTE DI ANIASA

ANIASA spiega nel dettaglio le possibili soluzioni avanzate al Governo per **autonoleggi dopo il Coronavirus**.

– “Il **superammortamento**, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l’intera filiera dell’auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell’Erario: l’aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ‘ritorno sull’investimento’ stimato intorno al 300%”.

– “E’ ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell’UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla **deducibilità dell’IVA ferma al 40%**, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l’Erario grazie all’aumento di immatricolazioni”.

– “In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella **fase economica che seguirà l’emergenza Coronavirus** è presumibile che la capacità di spesa e l’attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata”.

Le tre proposte di Aniasa per superare la crisi Covid-19

8 Aprile 2020 di Redazione



Iniziano ad essere evidenti i primi risultati della crisi dovuta all'emergenza Covid-19 nel mondo automotive, specialmente nel settore noleggio. Come comunicato da Aniasa, nel mese di marzo c'è stato un vero e proprio **crollo delle immatricolazioni: -98% per il parco auto destinato al noleggio a breve termine, -88% per il lungo termine.**

Nei mesi precedenti, lo sviluppo della sharing economy aveva fatto registrare un incremento delle immatricolazioni destinate al noleggio che nel 2019 aveva coperto il 25% del totale automotive in Italia.

Per far fronte a questo calo drastico, il presidente di Aniasa Massimiliano Archiapatti comunica tre proposte da presentare al governo per rilanciare il settore una volta terminata l'emergenza, che riportiamo integralmente:

Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il super-ammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre a un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare **la promozione di maggior correttezza fiscale**, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione

del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

È ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti **un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%**, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25mila-38mila euro) e quello medio di un'autovettura usata (12mila euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

CRISI AUTO, TRE PROPOSTE PER RILANCIARE IL SETTORE DOPO IL CORONAVIRUS

Superammortamento, ecobonus per usato, revisioni tasse sulle auto aziendali: ecco le leve per far ripartire l'automotive e la mobilità delle imprese

Di [Riccardo Mantica](#) | Mercoledì 8 aprile 2020



Foto Pixabay - @Pixabay

Il pesante impatto della crisi auto si fa sentire su tutta la filiera automotive. In un solo mese (marzo) sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, è necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio, misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario.



Nella foto: il presidente Aniasa Massimiliano

Archiapatti

Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) analizzando i dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo, i quali confermano la crisi economica dell'auto e il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio, attraverso le

parole del suo presidente, Massimiliano Archiapatti, lancia tre proposte utili al governo per uscire dalla crisi auto. Il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO 6.

RIPRISTINO DEL SUPER-AMMORTAMENTO

Il super-ammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto. Dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario. L'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%.

RIALLINEARE LA FISCALITÀ

Un altro tassello per iniziare la ripresa è rappresentato dalla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura, infatti, un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%. Mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

ESTENSIONE DELL'ECOBONUS

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è pre Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli ecoincentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO 6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

ILDUBBIO

Coronavirus: Aniasa, -88% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo

“I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese”. A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio – osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias – in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario”.

“Al governo – sottolinea – abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

La prima proposta riguarda ‘il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale’: il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario

rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Coronavirus: Aniasa, -88% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo

‘I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L’emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E’ necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l’emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese’. A dirlo Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l’allineamento al resto dell’Europa della tassazione italiana sull’auto aziendale l’estensione dell’eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l’impatto dell’emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l’Erario.

“Gli acquisti d’auto da parte del settore del noleggio – osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias – in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall’emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l’industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell’Erario”.

“Al governo – sottolinea – abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull’auto aziendale e l’estensione dell’Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall’emergenza di questi mesi”.

La prima proposta riguarda ‘il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell’Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale’: il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l’intera filiera dell’auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell’Erario: l’aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull’investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l’Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono

tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Coronavirus: Aniasa, -88% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo

Redazione

09 aprile 2020 03:41

"I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese". A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

"Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio - osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias - in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario".

"Al governo - sottolinea - abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi".

La prima proposta riguarda 'il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale': il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai

noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti".

Emergenza Coronavirus

Aniasa: il noleggio auto è in ginocchio

A marzo azzerate le immatricolazioni del noleggio auto (-88%).



"I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese).

L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese".

Così il grido di dolore di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, in un comunicato stampa diffuso in queste ore.

"I dati di marzo - si legge nella nota - mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da ANIASA al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

Per rilanciare l'intero settore post coronavirus sono tre le proposte avanzate da ANIASA al governo: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto meno inquinanti.

MERCATO

Auto a noleggio e immatricolazioni: Federauto e ANIASA avanzano delle proposte

di **Alessio Salome**
09/04/2020, 10:45

Visti i risultati negativi registrati a marzo per via della **diffusione del coronavirus**, per quanto riguarda le immatricolazioni di nuove auto e di quelle prese a noleggio, **Federauto** (**Federazione Italiana Concessionari Auto**) e **ANIASA** (**Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici**) hanno voluto di reagire in modo deciso.

I maggiori esponenti di entrambe le associazioni hanno rilasciato alcune importanti dichiarazioni nelle scorse ore dove sono state avanzate alcune ipotesi.

Noleggio auto e immatricolazioni, il governo deve intervenire subito per far riprendere il settore

Auto: i bassi numeri di noleggio e vendite preoccupano Federauto e ANIASA

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, ha dichiarato: *“Uniamo generazioni ed esperienze in 1.500 aziende e imprese familiari, un motore economico che nel complesso produce 80 miliardi di gettito fiscale nelle casse dello Stato. Oggi il nostro Paese sembra essersi fermato ma il nostro impegno è sempre accanto alle comunità locali e a chi opera nell'emergenza. Siamo pronti a mettere nuovamente in movimento il Paese e riprendere il viaggio della storia dell'Italia, scrivendola con la libertà della mobilità di persone e aziende. A tale proposito abbiamo realizzato un video (qui sotto, ndr) che racchiude tutti i valori delle nostre aziende. Noi ci siamo per ripartire tutti insieme”*.

Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA, invece ha affermato: *“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente”*.

L'associazione dell'autonoleggio dichiara che bisogna emanare dei **decreti studiati ad hoc** per supportare la ripartenza delle aziende italiane che in questi ultimi mesi sono state fortemente colpite dal **COVID-19**.

Archiapatti spiega che sono state inviate tre proposte al Governo italiano per affrontare al meglio questa situazione: ripristino del superammortamento, revisione della tassazione sulle auto aziendali ed estensione dell'ecobonus alle auto usate Euro 6.

Il superammortamento ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto quando è stato utilizzato nel 2016 e nel 2017, dai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione, ai costruttori e ai noleggiatori.

È necessario rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro paese che ci posiziona ancora parecchio lontani da altre nazioni europee. Sul totale di circa 38 milioni di vetture circolanti in Italia, il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età. Ciò porta a maggiori livelli di inquinamento.

Avanti

ATTUALITÀ

Aniasa: contrastare la crisi del noleggio dopo il -88% a marzo

10 aprile 2020

Tre proposte al Governo per superare il fermo di immatricolazioni e far ripartire il mercato nella fase di post-emergenza

Il salto all'indietro è da brividi: **dalle 57.000 immatricolazioni di marzo 2019 si è passati alle sole 7.000 del mese scorso**, con un regresso dell'88%: l'emergenza Covid-19 ha colpito duro anche le attività di noleggio a breve termine e car sharing, oltre a bloccare le nuove immatricolazioni delle flotte del lungo termine.

Numeri che invertono la crescita registrata dal settore negli ultimi mesi, che confermava la progressiva diffusione della sharing mobility in Italia: **461.000 vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1.200.000 veicoli**, tutti Euro6, mentre la perdita di oltre 50.000 veicoli significa meno PIL, perdita di posti di lavoro, ridotto gettito per l'Erario.

Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, attraverso il presidente Massimiliano Archiapatti, si rivolge direttamente al Governo: *«Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo: per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane, è necessario prevedere nei prossimi Decreti misure capaci di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, con impatto positivo sulle casse dell'Erario».*



Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Aniasa, interpella direttamente l'esecutivo per superare la crisi per coronavirus

Ripristino del super-ammortamento

Il superammortamento, negli anni in cui è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: costruttori, noleggiatori, concessionari, centri di assistenza e manutenzione, oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%. Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario di 318 milioni di euro, senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

Riallineare la fiscalità aziendale italiana alla media europea

Occorre rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali in Italia, che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

Estensione dell'eco-bonus alle vetture usate

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 riguardano una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di una vettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture Euro6, con minori emissioni. Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente le fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che usano le vetture più "anziane", con motorizzazioni più inquinanti.